

L'ESPERIENZA ITALIANA DEI CORSI D'AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI DI MATEMATICA

Autor(en): **Campedelli, M. Luigi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **L'Enseignement Mathématique**

Band (Jahr): **9 (1963)**

Heft 1-2: **L'ENSEIGNEMENT MATHÉMATIQUE**

PDF erstellt am: **23.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-38776>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'ESPERIENZA ITALIANA DEI CORSI D'AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI DI MATEMATICA

M. Luigi CAMPEDELLI, Florence

Il prof. Campedelli riferisce sulla recente iniziativa italiana che riguarda l'istituzione di corsi per aggiornare la cultura degli insegnanti della scuola pre-universitaria. Di tali corsi indica gli scopi, la consistenza e gli enti che li organizzano.

L'insegnante consapevole della propria responsabilità e dell'importanza del compito che gli è affidato, deve essere in grado, in ogni ora della propria giornata, di rispondere alle tre domande: che cosa insegno ? come insegno ? perchè insegno ?

La prima pone il problema di tenere il docente a contatto con gli ambienti della cultura e a conoscenza dei progressi della disciplina di cui coltiva lo studio.

La seconda apre la questione pedagogica. La pedagogia generale e speciale, la didattica della matematica, la psicologia hanno affrontato lo studio dei metodi per impartire l'insegnamento; l'analisi delle tecniche per comunicare ad altri le proprie conoscenze, il modo di sviluppare e disciplinare l'arte dell'educare, in rapporto alla formazione ed all'età del soggetto. Il laureato in matematica non deve rinunciare al soccorso che può venirgli da queste indagini.

Infine, la terza, e più grave domanda, tocca la funzione sociale della scuola e i motivi umani che vi debbono trovare la propria esaltazione. E in questo senso un compito di non lieve entità spetta alla matematica, che sembra a ciò la più idonea per i suoi valori di pensiero e la sua aderenza agli interessi oggi predominanti.

Da queste circostanze sono nati i « corsi di aggiornamento », articolati nel triplice ordine dell'informazione scientifica; degli orientamenti pedagogici e didattici; degli aspetti sociali dell'in-

segnamento, anche in rapporto al nuovo volto assunto oggi dalla scuola.

Per conseguire questi scopi si è ritenuto, in base ai suggerimenti venuti dalle prime — sia pure ristrette — esperienze, che i corsi debbano essere organizzati in modo da indurre ad un ripensamento, con visione critica e superiore informazione scientifica, della cultura già in possesso dei singoli; dare notizia di alcuni recenti progressi della matematica, delle sue nuove impostazioni e concezioni; trattare il problema pedagogico e le moderne questioni riguardanti la didattica della matematica; fornire indicazioni bibliografiche, con esame di libri di testo; facilitare e stimolare gli scambi di idee e le discussioni.

L'oratore illustra i particolari dello schema proposto, e lo confronta con la comunicazione di quanto è stato fatto fino a qui.

Infine — dopo avere ricordato l'opera dei precursori, risalente ad alcuni anni or sono — segnala le iniziative e l'attività degli organi ministeriali, ed in particolare della Direzione generale per l'istruzione tecnica, che, con la collaborazione dei « Centri Didattici », hanno condotto alle prime realizzazioni, con corsi svolti nell'anno 1960/61 in diverse sedi, i quali hanno avuto un esito quanto mai soddisfacente.